



Coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BPVI: CAOS CALMO

(Mentre intorno tutti fanno rumore)

Viviamo giorni difficili. Non solo noi di Bpvi al centro di una gogna mediatica senza precedenti ed orchestrata ad arte per coprire colpe e mancanze altrui (l'elenco è lungo e va dal vecchio management e Cda, agli organi di controllo, alla Banca d'Italia e così via), ma l'intero sistema del Credito italiano.

Gli scenari futuri sono inimmaginabili, anche in considerazione degli ultimi sviluppi del Brexit. Guardiamo tutti al futuro con una certa preoccupazione; tuttavia riscontriamo come in Banca Popolare di Vicenza vi sia una situazione a dir poco surreale. **Ad oggi il vertice sembra faticare ad impostare linee organizzative e commerciali legate all'oggi**, figuriamoci declinare quelle legate al prossimo futuro ed a puntellare quello che dovrebbe essere il piano industriale capace di dare luce alla nostra azione nel breve medio periodo.

Forse manca la cognizione del presente o la capacità di tradurlo in linee organizzative appena efficaci e di tutela e garanzia delle professionalità.

Una sorta di caos calmo interno mentre all'esterno il mondo crepita azioni e sentenze prima ancora di sviluppare azioni che individuino responsabilità precise.

In mezzo a questo mare in tempesta, cerchiamo di mantenere la barra a dritta e di essere riferimento per i colleghi che stanno vivendo il malessere di una Banca pressoché assente.

La Uilca per prima si è pronunciata a difesa dei lavoratori relativamente a possibili azioni legali intentate da clienti verso i singoli dipendenti.

Quotidianamente siamo a fianco delle lavoratrici e dei lavoratori per aiutarli a gestire situazioni giudiziarie in cui vengono coinvolti. **La colpa dei dipendenti è quella di lavorare per la Banca avendo seguito direttive dei vertici?** Assurdo ed assurdo ed ignobile è anche la fuga di notizie delle Procure su indagini appena avviate e che non presentano indagati. **Un avviso di garanzia significa che c'è una indagine in corso non che vi siano colpevoli.**

Ribadiamo da mesi che gran parte dei dipendenti sono anche soci e come tali penalizzati nel valore delle azioni, come le nostre famiglie e quelle degli amici. Invece **sembra che tutti, dalla stampa, agli avvocati, ai clienti, siano convinti che chi lavora in Bpvi fosse a conoscenza dello stato di salute della banca. Se così fosse perché avremmo tenuto le azioni e fatto l'aumento di capitale?**

Invece ci troviamo con il **nostro risparmio vaporizzato, nessun premio da anni, offese e minacce quotidiane da parte di clienti e soci e sottoposti al ghetto mediatico** perché in alcuni casi coinvolti in querelle giudiziarie. Il tutto solamente per aver messo il massimo impegno nel nostro lavoro.

Occorre avere rispetto per i colleghi e per le loro famiglie.

Cara Direzione, devi farti sentire a fianco dei dipendenti, non solo nel momento di far girare metà del personale con trasferimenti o semplici scambi di persone fra filiali, creando ulteriore confusione in un momento in cui invece avremmo bisogno di dare continuità al lavoro di fidelizzazione dei clienti.

Se vogliamo ripartire, se vogliamo dare un futuro a tutti noi dovremmo dare solidità proprio dalla certezza della quotidianità, puntando su chi ancora crede in un futuro della Banca Popolare di Vicenza.

O siamo rimasti solo noi a volerlo?

Il futuro dipenderà dal presente e solo se daremo serenità ai lavoratori potremo pensare di avere ancora un strada da percorrere. **I dipendenti sono persone oneste che lavorano, che hanno una dignità, una famiglia, delle responsabilità sociali. Non sono carne da macello!**

E come per primi abbiamo fatto, difenderemo strenuamente i diritti dei colleghi nelle sedi opportune e lotteremo sino in fondo per ricostruire e garantire un futuro dignitoso al nostro lavoro.

UILCA

Coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Vicenza, 27 giugno 2016